

In 400 alla marcia per salvare il Noce

A piedi, in canoa o a bordo di gommoni i partecipanti alla manifestazione ieri si sono riuniti alle Contre di Caldes

di Sergio Zanella

► VAL DI SOLE

Erano in 400, o forse di più. A bordo di gommoni e di canoe o semplicemente passeggiando si sono recati ieri nel tardo pomeriggio alla località le Contre di Caldes per dire basta allo sfruttamento idroelettrico del Noce e dei suoi affluenti. L'idea, nata in seno al Comitato permanente per la difesa del fiume Noce e finalizzata a sensibilizzare cittadini e amministratori sull'importanza di salvaguardare questo paesaggio rappresentativo della Valle di Sole, ha richiamato lungo il fiume, oltre a canoisti ed escursionisti, 200 persone che hanno riempito tutti i gommoni messi a disposizione dai cinque centri rafting valligiani, con il sistema di raccolta prenotazioni già sold out con alcuni giorni di anticipo rispetto alla manifestazione.

Tra i 400 che a partire dalle 17 hanno marciato verso le Contre di Caldes non sono certo mancati i volti noti, a partire da tutti i membri del Comitato per la difesa del fiume Noce, fino ad arrivare ai consiglieri provinciali Bezzi e Kaswalder, al presidente Sat Claudio Bassetti e al vicepresidente della comunità di valle Fantelli. Per tutti i partecipanti un unico dictat: dire basta allo sfruttamento del fiume Noce, specialmente da



Con la marcia per il fiume Noce si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi dello sfruttamento idroelettrico

parte dei soggetti privati.

Agli amministratori locali e provinciali si chiede di vietare lo sfruttamento idroelettrico del Noce da Cusiano a Mostizzolo, di proporre una legge che escluda, per i soggetti privati, la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei "progetti concernenti la realizzazione e l'esercizio di deriva-

zioni a scopo idroelettrico". Si chiede poi un'equa distribuzione delle risorse finanziarie prodotte dalle centrali idroelettriche già in funzione o in corso di costruzione a tutti i Comuni solandri, con ricadute dirette a beneficio dei cittadini. «Rispondo all'appello del Comitato permanente per la difesa del fiume Noce, chi ha disceso il

fiume sulle imbarcazioni e chi ha camminato lungo le sue rive ha potuto ammirare la forza di questo corso d'acqua e la bellezza dei paesaggi attraversati, nonché le attività sportive e ricreative che si possono praticare - ha affermato Luca Scaramella, portavoce del Comitato. - Oggi tutto questo è in pericolo. Se nei prossimi mesi la giun-



Duecento persone hanno raggiunto le Contre a bordo di canoe e gommoni

ta provinciale di Trento autorizzerà nuove derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico sul tratto solandro del Noce, metterà a rischio la qualità di questo delicato e straordinario ecosistema acquatico, ma anche la navigabilità del fiume e la pratica degli sport fluviali, con inevitabili ricadute negative sull'economia turistica e sull'occupazio-

ne». Il livello di attenzione di canoisti, centri rafting, pescatori, ambientalisti e semplici portatori di interesse rimarrà altissimo anche nei prossimi mesi. Ad oggi sono circa trenta le "istanze in itinere per poter derivare acqua ad uso idroelettrico" in territorio solandro, ripartite quasi equamente tra il Noce e i suoi affluenti.